

MOZIONE

Definizione di un meccanismo di finanziamento pubblico del progetto IDA GRANNO, per un sistema integrato di assistenza domiciliare grazie all'istallazione di nuovi pacchetti domotici e di servizi nelle abitazioni degli utenti

dell'11 marzo 2013

La SUPSI, in collaborazione con la Casa dei ciechi, la Città di Lugano, il servizio di assistenza e cura a domicilio SCUDO e il servizio 144, è da tempo impegnata nel progetto IDA GRANNO di rinnovamento e modernizzazione del welfare ticinese che mira a *“proporre e valutare attraverso la sperimentazione, in accordo con i partner della regione, prodotti e servizi innovativi basati sullo sviluppo delle ICT e progettati per soddisfare i bisogni sanitari e sociali delle persone anziane e/o con disabilità differenti”*.

Il progetto mira a sfruttare le potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche, telematiche e domotiche, per favorire l'integrazione sociale, migliorare la qualità di vita e razionalizzare le risorse pubbliche attraverso l'erogazione di servizi di eWelfare e lo scambio di informazioni in modo telematico.

L'infrastruttura, a regime, è pensata per essere destinata sia agli utenti seguiti dai servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD) sia ai privati cittadini che potranno dotare le loro abitazioni di strumenti domotici innovativi.

La Commissione sanitaria, in un incontro con i responsabili del progetto, ha potuto approfondire i contenuti del progetto sperimentale e, grazie alla visita di un appartamento domotizzato, ha potuto osservare gli ottimi risultati della fase sperimentale e le importanti potenzialità del progetto.

Si avvicina tuttavia la chiusura della sperimentazione, prevista per l'autunno 2013. Dopo questa data il progetto non godrà più di alcun finanziamento, sia della ricerca in atto sia della promozione e dell'attuazione dei risultati ottenuti.

Essenziale a questo punto il ruolo del Cantone per poter garantire la valorizzazione della sperimentazione in corso e la sua generalizzazione a favore di tutto il Ticino e delle persone che potranno beneficiare di una maggior autonomia, una miglior integrazione sociale e una miglior qualità di vita nell'ambito della presa a carico domiciliare.

La Commissione sanitaria, convinta dell'importante sfida da cogliere, ritiene che la futura politica della vecchiaia debba sviluppare i suoi assi portanti anche a partire dalle proposte innovative scaturite dal progetto IDA GRANNO sviluppato dalla SUPSI e dai partner coinvolti.

A parere della Commissione, sarebbe altresì peccato se la spesa di ricerca e di sperimentazione sostenuta fino ad oggi non si trasformasse in un investimento per i bisogni futuri di presa a carico della popolazione anziana e diversamente abile. Da rilevare infine come l'erogazione di servizi di eWelfare possa pure rappresentare un'interessante fonte di nuove opportunità di lavoro.

A fronte di questa situazione, con la presente mozione la Commissione speciale sanitaria del Gran Consiglio chiede al Consiglio di Stato di:

- definire un meccanismo di finanziamento pubblico del progetto IDA GRANNO, per un sistema integrato di assistenza domiciliare grazie all'istallazione di nuovi pacchetti domotici e di servizi nelle abitazioni degli utenti.

In tal senso, la Commissione sanitaria ritiene sempre più urgente l'elaborazione di un piano specifico riferito all'invecchiamento della popolazione che affronti l'indispensabile contributo dello Stato per i prossimi 40 anni nel risolvere i problemi nel campo sociale, economico, sanitario, assistenziale, abitativo e familiare, richiesta dalla mozione "Ticino prepariamo la società di domani" del 18 febbraio 2008, tuttora inevasa.

Nicoletta Mariolini
Caprara - Delcò Petralli - Denti -
Galusero - Lepori - Malacrida -
Sanvido - Steiger